

condo il disposto dell'articolo 12 relativo all'introduzione temporanea. Ma, mi si dirà, il combustibile non si può regolare con le norme di esportazione temporanea, perchè di esso non si trova più traccia nei prodotti che si esportano. Ciò è vero, ma tuttavia il suo valore si trova nel valore del prodotto che si esporta. Onde il colpirla porterebbe quegli stessi danni che porterebbe, per esempio, il colpire il grano che si sfarina nell'interno di un comune e a cui non si volesse accordare il beneficio dell'importazione temporanea. Per questa ragione mi sono permesso di presentare il mio emendamento ed oso raccomandarlo alla benevolenza della Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Plebano.

Plebano. Onorevole presidente, le poche osservazioni che vorrei fare su questo articolo, riguardano il secondo capoverso e una questione differente da quella che si agita ora sul primo paragrafo. Se Ella credesse quindi di riservarmi la facoltà di parlare, farei qualche osservazione, esaurita che fosse la presente discussione.

Presidente. Sta bene.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucchini Giovanni.

Lucchini Giovanni. Ho chiesto di parlare quando il collega Armirotti ha dichiarato di riprendere l'emendamento dell'onorevole Sonnino che lo stesso onorevole Sonnino aveva se non ritirato almeno modificato.

Presidente. Lo ha modificato e lo rileggo:

“ Sono dichiarati esenti dal dazio di consumo comunale i combustibili fossili escluso il coke sul quale il *maximum* del dazio sarà di lire 3 per tonnellata. ”

Lucchini Giovanni. Ora io non avrei nessuna difficoltà di accettare l'emendamento Sonnino purchè mi escluda il coke, mentre invece sarei d'avviso contrario alla proposta del collega Armirotti, e ne dico la ragione.

Prima di tutto l'onorevole Armirotti può tranquillarsi che non è da questa legge che può venire pregiudizio all'industria perchè la difficoltà di imporre sul combustibile esiste anche adesso, e moltissimi comuni impongono sul combustibile che serve ad uso industriale.

In questa legge dunque non avremo che una limitazione industriale e non un ostacolo al miglioramento delle condizioni fatte all'industria.

Ma io pregherei poi il collega Armirotti di tener presente che la proposta di esonero complessi-

sivo di tutto il combustibile compreso il coke sarebbe una vera ingiustizia, perchè il coke serve raramente, o non serve punto, ad usi industriali.

Il coke adesso ha sostituito la legna da fuoco e serve soltanto ai bisogni delle classi agiate. Ora mentre noi facciamo pagare alle classi povere il dazio sulla legna da fuoco e manteniamo la facoltà ai comuni di imporlo, vorremmo invece esonerare il coke, il quale, ripeto, costituisce il combustibile delle classi agiate? Questa mi parrebbe proprio una vera ingiustizia.

Accetterei quindi, l'emendamento Sonnino, come l'ha modificato e non come l'aveva prima proposto.

Se poi mi fosse permesso, risponderei una parola al collega Rubini. L'emendamento del collega Rubini è ispirato ad ottime intenzioni; non c'è dubbio. Ma, mi permetta, io non so capire con quali criteri potrebbe applicarsi. Ammettiamo pure, se vuole, che sia cosa facile che un comune sappia quanto combustibile si consuma in ogni opificio. Ammettiamo anche per un momento, che si possa sapere quanto un opificio esporta, cioè quanta materia fabbricata va fuori del comune. Ma io domanderei al collega Rubini: perchè un opificio grande, se è in comune piccolo, deve godere un vantaggio e se un opificio piccolo si trova in un comune grande, deve goderne un altro? Qui la giustizia distributiva mi pare che zoppichi, perchè se noi vogliamo colpire, con questa imposta, in proporzione del reale consumo, non dobbiamo avere nessun riguardo a questo criterio mutabilissimo. Sa, onorevole Rubini, quanti grossi opifici ci sono in comuni piccolissimi e quanti piccoli opifici ci sono in comuni grandissimi? Dunque io direi che i desideri del collega Rubini potrebbero esser soddisfatti dall'emendamento dell'onorevole Sonnino, quando mai; cioè ritenendo esenti da dazio consumo tutti i combustibili che servono a scopo industriale. Fin lì potrei arrivarci anch'io; ma dico la verità non voterei mai l'emendamento Rubini perchè non vorrei che noi, con questa disposizione, creassimo un mondo di noie ai comuni e un mondo di noie anche maggiori agli industriali, i quali sono già abbastanza vessati da questa continua ingerenza dello Stato, per aver diritto a non essere vessati anche da questa nuova e più grave ingerenza dei comuni.

Quindi voterò di gran cuore la proposta della Commissione, se la mantiene, e nella peggiore ipotesi, mi acquieterò all'emendamento dell'onorevole Sonnino.

Presidente. Onorevole Giolitti, parla su questo capoverso?

Giolitti. Precisamente; anzi ciò che ha detto